

a sostenere l'attività del progetto «Regala un'ora di prevenzione» tra le azioni del Programma «Luoghi di lavoro che Promuovono Salute - Rete WHP Lombardia» in accordo con le associazioni dei pazienti e dei familiari, gli istituti di ricerca universitari, le associazioni di categoria e le rappresentanze sindacali. Il progetto si ritiene, infatti, possa rappresentare un contributo apprezzato che sensibilizzi le organizzazioni aziendali e il personale in una maggiore attenzione agli stili di vita preventivi e alla salute, in generale, con la preziosa collaborazione del terzo settore.».

Il vice presidente Carlo Borghetti
I consiglieri segretari: Giovanni Malanchini, Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2395

Piano regionale di prevenzione 2021 - 2025, ai sensi delle Intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Viste

- l'Intesa del 6 agosto 2020, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025, che approva il PNP 2020-2025 e impegna le Regioni e le Province autonome a:
 - recepire, entro il 31 dicembre 2020, l'Intesa sopra richiamata con apposito atto, che preveda la condivisione e l'impegno al recepimento nei Piani regionali di prevenzione della visione, dei principi, delle priorità e della struttura del PNP 2020-2025;
 - inserire, entro il 31 maggio 2021, nella piattaforma *web-based* (PF) attivata dal Ministero della Salute nell'ambito degli «Strumenti a supporto della pianificazione» previsti dall'Intesa, le informazioni relative alla pianificazione regionale, secondo il format previsto;
 - adottare, entro il 30 settembre 2021, con apposito atto il Piano regionale di prevenzione 2020-2025, dopo la disamina della pianificazione regionale da parte del Ministero della Salute, che può proporre alle Regioni e alle Province autonome anche eventuali integrazioni;
 - documentare in PF, entro il 31 marzo di ogni anno (2023-2026), lo stato di avanzamento nella realizzazione dei Piani regionali di prevenzione al 31 dicembre dell'anno precedente, secondo il format previsto;
- l'Intesa del 17 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in ordine all'integrazione del PNP 2020-2025 riguardo le esperienze e gli studi condotti in popolazioni anziane in specifiche aree del paese per sperimentare anche in altri contesti regionali strategie nuove, individualizzate e facili da implementare sulla base di modelli virtuosi disponibili;
- l'Intesa del 5 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il posticipo delle fasi di pianificazione e adozione dei Piani regionali di prevenzione riferiti al PNP 2020-2025 determinato dall'andamento dell'emergenza pandemica da Covid-19, che ha richiesto alle singole Regioni e Province autonome un notevole incremento delle attività volte a contrastare tale emergenza epidemica, con un particolare coinvolgimento dei Servizi di prevenzione. Tale Intesa all'articolo 1 ha stabilito che:
 - entro il 31 agosto 2021, le Regioni e le Province autonome inseriscono nella PF le informazioni relative alla pianificazione regionale, secondo il format previsto (comma 2);
 - entro il 31 ottobre 2021, il Ministero esamina la pianificazione regionale, anche proponendo eventuali integrazioni alle Regioni e Province autonome (comma 3);
 - entro il 31 dicembre 2021, le Regioni e le Province autonome adottano con apposito atto il proprio Piano regionale di prevenzione (comma 4);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2020, n. XI/3987 (Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della l. 5 giugno

2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso);

Rilevato che la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) individua nel Piano regionale di prevenzione lo strumento di programmazione regionale quinquennale per tutta l'area della prevenzione, promozione e tutela della salute, in coerenza con gli indirizzi nazionali e ne attribuisce la relativa approvazione al Consiglio regionale;

Vista la proposta di Piano regionale di prevenzione 2021-2025, ai sensi delle Intese Stato - Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021, approvata con la deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2021, n. XI/5389 e trasmessa al Consiglio regionale per relativa approvazione;

Considerato che l'attuazione del Piano regionale di prevenzione rientra tra gli adempimenti del LEA «Prevenzione collettiva e sanità pubblica» (d.p.c.m. 12 gennaio 2017), la cui valutazione è attribuita al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA con riferimento alle condizioni di appropriatezza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse e per la verifica della congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione dal SSN, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni - Province autonome del 23 marzo 2005;

Tenuto conto che, in riferimento al raggiungimento dell'adempimento LEA U) Prevenzione, l'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 stabilisce che la valutazione finalizzata alla certificazione LEA del Piano regionale della prevenzione 2021-2025 ha esito positivo qualora:

- per l'anno 2020: adozione dell'atto regionale di recepimento del PNP 2020-2025 e dell'Intesa di riferimento;
- per l'anno 2021: pianificazione regionale rispondente ai criteri prefissati nell'Intesa stessa;
- per gli anni 2022-2025: evidenza di proporzione crescente (60% nel 2022, 70% nel 2023, 80% nel 2024, 90% nel 2025) del totale degli indicatori certificativi che si attesta al valore atteso per l'anno di riferimento;

Dato atto che per l'anno 2020, con deliberazione della Giunta regionale 3987/2020, Regione Lombardia ha soddisfatto l'adempimento LEA U) Prevenzione, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020;

Preso atto che il PNP 2020-2025 ha individuato 6 Macro Obiettivi (MO) (1. Malattie croniche non trasmissibili; 2. Dipendenze da sostanze e comportamenti; 3. Incidenti stradali e domestici; 4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali; 5. Ambiente, clima e salute; 6. Malattie infettive prioritarie), 91 Obiettivi Strategici obbligatori e 136 Linee strategiche funzionali al raggiungimento dei 6 Macro Obiettivi sopracitati;

Preso atto, altresì, che il PNP 2020-2025, al fine di diffondere su tutto il territorio nazionale metodologie, modelli e azioni basati su raccomandazioni, evidenze e buone pratiche validate documentate e coerenti con le strategie e i principi nazionali:

- ha definito 10 Programmi Predefiniti (PP) che:
 - hanno caratteristiche uguali per tutte le Regioni e sono vincolanti per tutte le Regioni;
 - vengono monitorati attraverso indicatori e valori attesi predefiniti, ovvero uguali per tutte le Regioni;
 - si differenziano - nelle singole Regioni - nella scelta delle azioni, che sono individuate in base al Profilo di salute ed equità regionale e all'Analisi del contesto regionale;
- ha affidato alle singole Regioni l'individuazione di Programmi Liberi (PL) da sviluppare sulla base di specifiche peculiarità regionali, declinando in questo modo il processo operativo che concorre al raggiungimento degli Obiettivi Strategici dei 6 Macro Obiettivi centrali non già coperti o coperti solo in parte dai PP;

Rilevato che il «Piano regionale di prevenzione 2021-2025» allegato sviluppa i 10 Programmi Predefiniti e individua 12 Programmi Liberi integrati e trasversali, che danno attuazione a tutti i Macro Obiettivi e Obiettivi Strategici del PNP 2020-2025, di seguito elencati:

PROGRAMMI PREDEFINITI

- PP1: Scuole che promuovono salute
- PP2: Comunità attive
- PP3: Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PP4: Dipendenze
- PP5: Sicurezza negli ambienti di vita

Serie Ordinaria n. 10 - Lunedì 07 marzo 2022

- PP6: Piano mirato di prevenzione
- PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura
- PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9: Ambiente, clima e salute
- PP10: Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza

PROGRAMMI LIBERI

- PL12: Nutrire la salute
- PL13: Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
- PL14: Screening oncologici
- PL15: Malattie infettive: quadro logico, preparedness e piano pandemico
- PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni
- PL17: Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD)
- PL18: Malattie infettive prevenibili da vaccino
- PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- PL20: Prevenzione della cronicità
- PL21: Malattie infettive sessualmente trasmesse
- PL22: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
- PL23: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

Tenuto conto che la proposta di «Piano regionale di prevenzione 2021-2025» è frutto di un confronto con esperti del mondo accademico, di società scientifiche e di organizzazioni/enti sanitari internazionali e nazionali (WHO, ISS) e di un lavoro congiunto e sinergico che ha coinvolto gruppi di lavoro tematici multidisciplinari e di differenti strutture SSR e la Direzione generale Welfare;

Dato atto che la suddetta proposta di Piano è stata predisposta in attuazione e in coerenza con i contenuti del Programma regionale di sviluppo dell'XI Legislatura di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64;

Evidenziato che in data:

- 31 agosto 2021 Regione Lombardia ha completato l'inserimento in PF della pianificazione e validazione del Piano regionale della prevenzione 2021-2025, con riscontro del Ministero della Salute: «Validazione effettuata con successo»;
- 8 settembre 2021 si è tenuto un primo confronto con il Ministero della Salute sulla proposta di Piano regionale della prevenzione 2021-2025;
- 13 settembre 2021 è stata avviata la fase di interlocuzione sulla proposta di pianificazione regionale con il Ministero della Salute, che ha proposto in PF delle integrazioni su alcuni Programmi del Piano regionale della prevenzione e trasmesso la valutazione complessiva del Piano, nella quale, tra l'altro, si evidenzia che il PRP della Regione Lombardia si presenta come un Piano «alto», complesso e strutturato, a carattere fortemente strategico, perfettamente coerente con i principi del PNP, centrato sulla governance e sui processi;
- 4 ottobre 2021, con nota protocollo G1.2021.0058543, si è dato riscontro al Ministero della Salute in ordine all'effettuazione in PF delle integrazioni richieste e conseguentemente si è conclusa la fase interlocutoria ministeriale;

Dato atto che per le attività previste nel Piano regionale di prevenzione per il quinquennio 2021-2025 saranno fornite indicazioni e indirizzi operativi sia con atti specifici di settore sia in sede di determinazione delle regole di gestione del SSR per l'esercizio considerato;

Considerato che il finanziamento delle attività previste nel PRP 2021-2025 sarà individuato annualmente all'interno delle regole di gestione del SSR per l'esercizio considerato, anche in relazione alla specifica quota vincolata degli Obiettivi di Piano, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano Sanitario Nazionale da assegnare alle Regioni stesse per la predisposizione di specifici progetti;

Ritenuto di approvare la proposta di «Piano regionale prevenzione 2021-2025 di cui all'Allegato n. 1 comprensivo del documento denominato «Il Profilo di salute ed equità della popolazione

ne lombarda» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che la III Commissione ha approvato nella seduta del 9 febbraio 2022 la proposta di deliberazione consiliare «Piano regionale di prevenzione 2021-2025», di cui all'Allegato 1 quale parte integrante del presente provvedimento;

Sentita la relazione della III Commissione consiliare;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 72
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 71
Voti favorevoli:	n. 45
Voti contrari:	n. 23
Astenuti:	n. 3

DELIBERA

1. di approvare il Piano regionale di prevenzione 2021-2025, di cui all'Allegato n. 1, comprensivo di un documento denominato «Il Profilo di salute ed equità della popolazione lombarda», che è parte integrante e sostanziale dello stesso, che individua i seguenti 10 Programmi Predefiniti e 12 Programmi Liberi regionali, integrati e trasversali, con i quali si intende dare attuazione a tutti i Macro Obiettivi e a tutti gli Obiettivi Strategici del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025;¹

PROGRAMMI PREDEFINITI

- PP1: Scuole che promuovono salute
- PP2: Comunità attive
- PP3: Luoghi di lavoro che promuovono salute
- PP4: Dipendenze
- PP5: Sicurezza negli ambienti di vita
- PP6: Piano mirato di prevenzione
- PP7: Prevenzione in edilizia ed agricoltura
- PP8: Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro
- PP9: Ambiente, clima e salute
- PP10: Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza

PROGRAMMI LIBERI

- PL12: Nutrire la salute
- PL13: Malattie infettive trasmesse da alimenti: prevenzione, sorveglianza e controllo
- PL14: Screening oncologici
- PL15: Malattie infettive: quadro logico, preparedness e piano pandemico
- PL16: La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni
- PL17: Rating Audit Control (RAC) dell'Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD)
- PL18: Malattie infettive prevenibili da vaccino
- PL19: Conoscenze e strumenti per la programmazione e la prevenzione
- PL20: Prevenzione della cronicità
- PL21: Malattie infettive sessualmente trasmesse
- PL22: Malattie infettive correlate all'ambiente e ai vettori
- PL23: Malattie infettive gravi correlate alle condizioni di vita

2. di rilevare che il Piano regionale di prevenzione 2021-2025 soddisfa i criteri di cui alle Intese tra Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021;

3. di stabilire che per le attività previste nel Piano regionale di prevenzione per il quinquennio 2021-2025 saranno fornite indicazioni e indirizzi operativi sia con atti specifici di settore sia in sede di determinazione delle regole di gestione del SSR per l'esercizio considerato;

4. di stabilire, altresì, che il finanziamento delle attività previste nel PRP sarà individuato annualmente all'interno delle regole di

¹ L'allegato è disponibile nella banca dati degli atti del Consiglio regionale al seguente link: <https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/leggi-e-banche-dati/Elenco-generale-atti/Dettaglio-atto?tipootto=Pda&numeroatto=52&estensioneatto=&legislatura=XI>.

gestione del SSR per l'esercizio considerato, anche in relazione alla specifica quota vincolata degli Obiettivi di Piano, a sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano sanitario nazionale da assegnare alle Regioni stesse per la predisposizione di specifici progetti;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri Segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2396

Mozione concernente il movimento franoso sul monte Saresano in comune di Tavernola Bergamasca

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	62
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	61
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 716 concernente il movimento franoso sul monte Saresano in comune di Tavernola Bergamasca, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la frana sul monte Saresano in comune di Tavernola Bergamasca (BG) interessa un'area che fino al 2000 è stata oggetto di estrazione di marna da cemento (Miniera Ognoli);
- la società Italsacci s.p.a. è titolare, oltre che della concessione della citata Miniera «Ognoli», anche del cementificio che si trova sotto il versante instabile e che lavora il materiale (marna da cemento) proveniente da una ulteriore miniera in concessione alla medesima società, denominata Cà Bianca, sita in comune di Parzanica (BG) sul versante opposto del Monte Saresano;
- la società Italsacci s.p.a. è proprietaria dello stabilimento ed è subentrata alle concessioni di cui sopra nell'anno 2018;
- l'inizio dell'attività mineraria ed industriale della miniera «Ognoli» risale al 1902 e l'attività di coltivazione (i cui fronti erano compresi tra quota 285 e quota 550 m s.l.m.) è proceduta per tutto il secolo scorso con fasi diverse: l'attività di coltivazione della miniera si è fermata nel 2000, antecedentemente al 21 febbraio 2001, data in cui Regione Lombardia è subentrata allo Stato (Uffici del Distretto Minerario) nell'esercizio della funzione;

considerato che

riguardo alla storia pregressa della frana:

- la struttura geologica e la concomitante presenza di settori con ammasso roccioso di qualità particolarmente scadente ha da sempre predisposto il versante orientale del Monte Saresano all'instabilità: le prime frane sono segnalate a partire dagli anni '50, a cui è seguita la «Frana di Natale» in località Pozza del 23 dicembre 1970, accompagnata da successivi eventi franosi minori. Secondo gli studi eseguiti tale frana è collegata ad una più ampia «paleofrana», situata in corrispondenza di una struttura sinclinale (Sinclinale di Tavernola) con strati disposti prevalentemente a franapoggio con inclinazione inferiore a quella del pendio;
- l'attività estrattiva avrebbe causato l'attivazione di diversi fenomeni localizzati, antecedenti la frana del 1970, nonché della frana stessa del 1970, per sbancamento al piede, in seguito alla quale fu eseguita, a cura del concessio-

nario, una riprofilatura di alleggerimento del corpo di frana accompagnata da diversi interventi di consolidamento puntuali di minore entità;

- il fenomeno franoso di maggiori proporzioni, successivo alla cessazione delle attività di coltivazione del minerale (terminata nell'anno 2000), è avvenuto il 22 novembre 2010 nel settore frontale della «paleofrana» causando un distacco di circa 20.000 mc, con un cinematisma di scivolamento planare lungo strato favorito, a tergo e lateralmente, da sistemi di faglie e fratture;
- nel corso della primavera 2013 si è verificata un'instabilità superficiale, avente uno spessore di 4-5 m, a cui è seguito un ripristino mediante riprofilatura; nel corso della primavera 2016 si è accentuata la presenza di due avvallamenti della strada tra Vigolo e Parzanica, in prossimità dell'abitato di Squadre, accompagnati da alcune fratture di trazione localizzate a valle della strada;
- anche a seguito degli eventi franosi di cui sopra è stato implementato nel corso degli anni il sistema di monitoraggio geologico-distometrico del versante in frana;

preso atto che

in data 24 febbraio 2021 la Società Italsacci S.p.A. ha dato avviso a Regione Lombardia e al Comune di Tavernola della rilevazione di movimenti in costante aumento su tutti i sistemi di monitoraggio installati accompagnati dalla formazione di fessurazioni di neoformazione sui manufatti stradali interni al perimetro della concessione e non solo; a seguito di queste segnalazioni, la società Italsacci S.p.A. ha evacuato lo stabilimento sottostante l'area in frana, sono state chiuse al traffico la SP 78 Vigolo-Parzanica e la SP 469 lacuale nonché la Strada comunale per l'abitato di Parzanica che è quindi rimasto isolato e la bretella per Cambianica;

considerato, inoltre, che

riguardo alla fase di gestione dell'emergenza:

- la gestione delle attività connesse con la riattivazione del movimento franoso ha coinvolto una pluralità di enti tra cui: i comuni di Tavernola Bergamasca, Vigolo e Parzanica e la Provincia di Bergamo in qualità di gestori delle strade comunali e provinciali che sono state chiuse al traffico; le Prefetture di Bergamo e Brescia come responsabili del centro coordinamento soccorsi (CCS) per gli effetti che la frana potrebbe indurre nei rispettivi territori a causa dell'eventuale franamento a lago; tutti i Comuni circumlacuali e l'Autorità di Bacino lacuale Iseo, Endine e Moro per le ripercussioni sullo specchio lacustre, sia in ordine al demanio lacuale che della navigazione; le Comunità Montane dei Laghi Bergamaschi e del Sebino bresciano in quanto enti gestori, per conto dei rispettivi Comuni, della pianificazione d'emergenza di Protezione Civile;
- in collaborazione e a supporto delle Prefetture, la DG Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia si è da subito resa disponibile ad effettuare un raccordo ed un coordinamento tecnico tra tutti gli enti coinvolti mettendo a disposizione risorse finanziarie come contributo alle Amministrazioni più direttamente coinvolte per i necessari supporti tecnici (cfr. DGR n. 4430 del 17 marzo 2021) e finanziando un pronto intervento in somma urgenza per togliere dall'isolamento il comune di Parzanica, nonché coordinando un tavolo tecnico-scientifico per la definizione delle attività emergenziali e gli approfondimenti sugli scenari di franamento, il monitoraggio e gli effetti sul lago in caso di collasso, supportando le amministrazioni responsabili per la gestione del rischio generato dalla presenza della frana ed attivando la Sala Operativa di Protezione Civile regionale per la diffusione dei report di monitoraggio e degli avvisi superamento soglie di attenzione/preallarme/allarme;
- per fornire supporto tecnico-scientifico a tutela dell'incolumità pubblica è stato tempestivamente coinvolto anche il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per l'attivazione del Centro di Competenza per la Protezione Civile per le Frane (art. 21 d.lgs. 1/2018), rappresentato dal Prof. Nicola Casagli dell'Università di Firenze che prontamente ha partecipato al sopralluogo congiunto con Regione Lombardia il giorno 27 febbraio 2021 contribuendo alla definizione delle attività da attuare fin da subito per la sicurezza del territorio interessato; inoltre, sono stati prescritti alla Società Italsacci una serie di interventi di ampliamento della rete di monitoraggio installata e gestita dalla stessa: il sistema di monitoraggio ad oggi prevede anche la registrazione in continuo dei dati della stazione di monitoraggio microsismico;